

## Gruppo di lettura del 23 febbraio 2013

### Commento al libro "Espiazione" di I. McEWan

**Mariolina** Penso che questo sia forse il libro preferito fra quelli letti. Ho annotato queste considerazioni insieme a **Dino**: La storia si dipana attraverso un'alternanza continua di momenti narrativi e pause descrittive che sono tra loro così intimamente connessi da renderli inscindibili; queste ultime, infatti, accompagnano o precedono stati d'animo, emozioni, eventi spesso velati tra le pieghe di un detto non detto, sospesi in un'attesa dell'imprevedibile, determinati da personaggi tanto diversi tra loro eppure costretti a dividerli. Il lettore allora è indotto a proseguire spinto dalla curiosità di conoscere quanto sta per accadere e, al tempo stesso, dalla partecipazione alla storia in un'empatia che lo porta ad essere presente, spettatore attento quanto impotente. L'apparente lentezza narrativa e l'indugio sulle descrizioni sottolineano la drammaticità e la sofferenza degli eventi che pure maturano in un ambiente benestante e all'apparenza spensierato, molto più attento all'apparire che non all'essere. La guerra diventa un'amplificazione delle sofferenze annunciate, dell'amore vissuto nonostante tutto, dell'indifferenza, dei sensi di colpa, dell'epilogo doloroso delle storie personali. I personaggi sono ben delineati, penetrati nell'inconscio e molto reali per quanto concerne le rivalità, i sentimenti, le ambizioni, gli egoismi. Bella la storia d'amore fra Cecilia e Robbie, che non scade mai nel patetico. Per la complessità della storia, per la forza dell'amore, per la disperata ricerca del riscatto, per lo svelamento delle anime dei personaggi, per il disincanto della vita che pure non dà mai un messaggio negativo e pessimista, per la qualità della scrittura, il romanzo può annoverarsi fra i classici della letteratura.

**Luisa** Non ho letto tutto il libro: pur essendo ben scritto, non sono riuscita a entrare nella storia, a entusiasarmi.

**Federica** Non sono riuscita a leggerlo perché stavo leggendo altri libri di cui dovevo fare la recensione.

**Sandra** Ho letto il libro volentieri. Le lunghe descrizioni danno al libro un andamento lento. E' tremenda la descrizione della parte relativa alla guerra, la scelta fra la donna e il bambino. La ragazzina, con la sua fervida immaginazione, gioca con la vita. In realtà non espia, è giudice di se stessa. La malattia diventa un rifugio.

**Elia** E' un bel libro, corposo, importante. L'ho letto con passione, anche se in alcune parti con fatica (gli aggettivi sono eccessivi); alcuni brani vanno riletti. Vi è una lettura psicoanalitica dei personaggi. Non mi sono comunque immedesimata: per ragioni legate all'epoca, al censo e al luogo dei personaggi protagonisti. Molti formalismi. Alcune parti relative alla guerra le ho saltate, stordita da particolari sanguinolenti.. Dell'ospedale mi ha colpito la grande, eccessiva efficienza. Mi sembra infine che non ci sia stata una reale espiazione.

**Maurizio** Non sono riuscito a leggere il libro.

**Manila** Io l'espiazione l'ho vista nella scelta di scrivere la storia, di presentarsi così come è stata. Avrei preferito un lieto fine. Molto interessante la descrizione storica. Mi ha colpito la vicenda drammatica dell'ospedale.

**Ivana** Non ho finito il libro.

**Marzia** Rispetto alla forma, è un vero e proprio esercizio di scrittura. Ho saltato alcune parti ritenute eccessive, di una ricercatezza quasi maniacale. Rispetto alla storia, mi conferma nell'idea che alcune persone hanno una cattiveria intrinseca, altre non riuscirebbero a comportarsi così... Briony non si è mai perdonata. Io la considero alla pari con Lola che forse ha fatto "finta" tutta la vita. C'è poi la questione sociale: se Robbie non fosse stato il figlio della governante, la storia avrebbe preso una piega diversa.

**Elisabetta** Non solo Briony ha "visto" una cosa non vera: la cugina che ha taciuto, la madre che non ha voluto indagare... sono responsabili. Tutti avevano qualcosa da spiare. Nel libro vi è un'analisi sociologica geniale; è un po' come in un quadro fiammingo: vedi il particolare, ma riesci a cogliere anche l'insieme.